

SOLIDARIETÀ**Rientrate in Friuli le squadre di ingegneri dell'Ateneo
Più di ottanta i sopralluoghi nelle zone del sisma**

Sono rientrate in Friuli le due squadre di ingegneri dell'Università di Udine chiamate a intervenire nelle zone terremotate abruzzesi dalla Protezione civile regionale e nazionale. I due gruppi di esperti hanno effettuato complessivamente oltre 80 sopralluoghi a L'Aquila e provincia per verificare l'agibilità di costruzioni pubbliche e private (abitazioni, scuole, palestre, caserme, municipi, ambulatori, chiese, uffici, attività commerciali). Una seconda missione dell'Ateneo udinese è prevista non appena l'evoluzione della gestione dell'emergenza lo consentirà. Sarà formata da una squadra di geofisici e geologi del dipartimento di Georisorse e territorio che effettueranno una campagna di indagine sugli effetti di sito.

La missione appena conclusa è scattata nella notte tra il 13 e il 14 aprile. Era composta dal team del dipartimento di Ingegneria civile e architettura, coordinato da Gaetano Russo, che ha operato nell'ambito della Rete italiana di laboratori universitari in ingegneria sismica (ReLUIIS), e dal gruppo "Assess-Abruzzo" del dipartimento di Georisorse e territorio, coordinato da Stefano Grimaz, che ha collaborato con la Protezione civile regionale. Le due squadre hanno effettuato una quarantina di ispezioni ciascuna.

La squadra del dipartimento di Ingegneria civile e architettura ha effettuato verifiche di agibilità complessivamente in 18 abitazioni, 16 scuole, nel Centro sportivo comunale dell'Aquila, in 4 palestre scolastiche, 3 farmacie e 4 fra aziende ed esercizi commerciali. Il team era composto da docenti e ricercatori di Tecnica delle costruzioni e Scienza delle costruzioni e ingegneri strutturisti. Il consorzio ReLUIIS del quale il gruppo fa parte è stato incaricato dall'Unità di crisi del dipartimento della Protezione civile nazionale di accertare la stabilità degli edifici pubblici strategici e, soprattutto, delle scuole.

«Il terremoto - spiega Russo - è infallibile nello scoprire e mettere a nudo gli errori commessi dall'uomo nel realizzare le costruzioni. I corsi di "Costruzioni in zona sismica" e "Riabilitazione strutturale", già attivi da anni nel nostro Ateneo, hanno fornito a molti giovani ingegneri civili le competenze adeguate per progettare e valutare strutturalmente le costruzioni in zona sismica, e di esse si sono avvalsi i miei collaboratori recatisi in Abruzzo». «L'esperienza abruzzese - sottolinea Grimaz - ha dimostrato l'efficace sinergia tra l'Università di Udine e la Protezione civile regionale».